



Ad Amministrazione
A - Via Mazzini, 9

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 2 aprile 1910 - Anno X. - N. 13

INSERZIONI
3 e in 4 pagine prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

X.° CONGRESSO NAZIONALE

FIRENZE 9-10-11 Aprile.

ORDINE DEL GIORNO.

- 1.° Comunicazioni;
- 2.° Nomina dell'Ufficio di Presidenza e di Segreteria;
- 3.° Nomina dei revisori dei conti, degli scrutatori, della Commissione dei voti e proposte;
- 4.° Consegna d'una targa d'onore dall'on. **Ubaldo Comandini**, Direttore de *La Ragione*;
- 5.° Relazione morale e finanziaria del Comitato Centrale per l'esercizio 1908-910 (Relatori: **Serpieri**, **Alliata**, **Quartieroni**);
- 6.° Nomina e sede del Comitato Centrale;
- 7.° Stampa del Partito (Relatori: On. **Ubaldo Comandini**, **Avv. Giovanni Conti**);
- 8.° Politica del lavoro (Relatore: **Costantino Fusacchia**); — Stato della legislazione sociale e problemi della Cassa di Maternità, Problemi Agricoli, Pensioni Operaie e Infortuni sul lavoro (Relatori: **Corrado Zoli**, **Avv. Luigi Frontini**, **Umberto Serpieri**); — Colonizzazione interna (Relatore: On. **Rodolfo Calamandrei**);
- 9.° Indirizzo del Partito di fronte:
 - a) alla questione delle spese militari ed ai problemi della politica estera (Relatori: On. **Salvatore Barzilai**, On. **Pio Viazzi**);
 - b) ai problemi dell'elettorato (Relatore: On. **Roberto Mirabelli**) e dell'azione elettorale (Relatore: **Prof. Giuseppe Meoni**);
 - c) ai problemi della Scuola (Relatore: On. **Ubaldo Comandini**) e della riforma tributaria (Relatore: On. **Eugenio Chiesa**);
- 10.° Voti e proposte.

Disposizioni del Congresso.

Sedute: Il Congresso Nazionale avrà luogo in Firenze nei giorni 9, 10, 11 aprile al Teatro Salvini.
Le sedute saranno private, non vi potranno intervenire cioè se non gli iscritti al Partito muniti di tessera.
La stampa è ammessa, salvo nella seduta pomeridiana della prima giornata riserbata alla trattazione di questioni d'indole interna.
Rappresentanze: La rappresentanza di ogni Società sarà determinata in base alle quote 1910 pagate.
Le società di nuova costituzione che non abbiano denunciata la loro fondazione non saranno ammesse.
Ogni delegato riceverà una tessera rossa colla quale solo può partecipare a tutte le votazioni.
Saranno ammessi due rappresentanti per ciascun giornale del Partito, con voto deliberativo, purché paganti la quota individuale di L. 2.
Tasse: A norma dell'art. 11 dello Statuto del Partito ogni Associazione, Circolo, Gruppo ha diritto ad un rappresentante per ogni 100 soci o frazione di 100.
Ogni Società paga una tassa di L. 5 ed una di L. 2 per ogni rappresentante in più.
Esempio: Una Società con 150 soci paganti ha diritto a 2 rappresentanti e paga una tassa di L. 7.
Adesioni: Tutte le Società in regola coi pagamenti hanno il dovere d'invviare la loro rappresentanza.
Quelle che per circostanze speciali o perché residenti all'estero non potessero inviare un delegato proprio, potranno farsi rappresentare inviando alla Segreteria la quota di L. 5. La Segreteria delegherà i rappresentanti.
Non si terrà conto delle adesioni non accompagnate dalla relativa quota.
Per schiarimenti e comunicazioni scrivere esclusivamente a **Umberto Serpieri** — Via **Pandolfini N. 10** presso la **Fratellanza Artigiana** — Firenze.

Come è sopra annunciato, fra alcuni giorni si adunerà in Firenze la costituente del nostro partito per trattare l'importantissimo ordine del giorno che ormai tutti i repubblicani d'Italia conoscono.

Bisogna confessare subito che è mancato a questo Congresso una conveniente preparazione.

Gli uomini nostri migliori sono rimasti nel silenzio, le relazioni, nonostante le sollecitudini del Comitato Centrale, non sono state pubblicate e distribuite, le sezioni si sono cullate in una dolce e comoda apatia e i settimanali, salvo qualche lodevolissima eccezione, non hanno sentito il bisogno di scrivere per iniziare la discussione.

In una parola, si è imitato un po' dovunque, qui in Romagna come nelle lontane Puglia, i frati del Monte Athos che stavano a contemplarsi l'ombelico, sperando in Dio.

Veramente noi non abbiamo una grande speranza nella virtù taumaturgica dei Congressi perché siamo intimamente convinti che essi non potranno mai — diciamo mai — mutare le condizioni del partito o dell'organizzazione.

Giacché si fanno però — con

quanti e quali sacrifici lo sa l'amico **Umberto Serpieri** — sarebbe bene che riuscissero degni dell'attuale sviluppo del repubblicanesimo, il quale dopo tante battaglie e tante amarezze è uscito definitivamente dal lungo periodo dell'infanzia per sperimentare i suoi postulati sui campi della vita pubblica.

Si potrà discutere ancora di se e di ma, solleffiare sulle critiche di tale o tale altro avversario; ma è più che certo che in questi ultimi anni il partito repubblicano ha affermato solennemente e vittoriosamente il suo diritto di cittadinanza mostrando che se dalle tradizioni indistrutibili, dai nomi incancellabili dei precursori, esso trae intonazione ed ispirazione, dalla realtà e dalle urgenze della vita dell'oggi ricava energia e sostanza d'azione.

I giornali dei modernissimi, dei socialistissimi, dei sabandissimi si arrabattano per dimostrare inani gli sforzi della parte nostra e adoperano all'uopo ogni mezzo, dalla calunnia sino al ridicolo, lusingandosi ciecamente di porre in siffatta guisa un freno allo svolgimento della coscienza popolare. Ed un esempio ce l'ha dato la *Voce* di Firenze coi suoi recenti articoli anti-repubblicani.

I nostri avversari sono di una mala fede evidente quando affettano a nostro riguardo una sicurezza che non hanno, e ci dicono pochi e impotenti. Essi osservano ogni giorno il continuo progresso che fanno le nostre dottrine; essi assistono tremanti alle manifestazioni della stessa urna che comincia a ribellarsi; essi infine si accorgono per mille vie che ogni illusione è cessata nel popolo, che gli equivoci sono ormai divenuti impossibili, che la Camera dei deputati, specialmente dopo la fuga vergognosa del ministero Sonnino, è esautorata nella pubblica coscienza e che si anela febbrilmente da tutti il giorno della riscossa. E cosa che vedrebbero i ciechi, che si palesa alle menti meno colte, ed i nostri avversari debbono accorgersene qualunque sia il velo che la passione e l'interesse oppongono allo scoprimento del vero.

Ci si dice che prendiamo a pretesto di agitazioni repubblicane alcune circostanze che non hanno relazione di sorta col repubblicanesimo. Ove ciò fosse, servirebbe solo a dimostrare nel popolo l'esuberanza della coscienza repubblicana, che tende a manifestarsi in tutti i modi ed in ogni occasione.

Ma, domandiamo noi, vi è forse un fatto che avvenga in Italia, ed a proposito del quale non si abbia diritto d'imprecare alla monarchia e agli uomini che la reggono? Questi hanno saputo amareggiare tutte le nostre gioie ed inasprire tutti i nostri dolori; quella, non richiesta, si è venuta a mischiare in mezzo a noi pigliando dalla Francia quegli ordini che nel '48 caddero disfatti dai loro vizi in Parigi.

Ci si dice che noi ci avvolgiamo nel misticismo della famosa idea. Sì, è vero, la repubblica è per i democratici sincreti un'idea, la monarchia è per i reazionari giovani e vecchi un interesse; quella idea comprende per noi l'interesse di tutti, mentre l'interesse monarchico è ristretto ad un piccolo numero di gaudenti.

Noi siamo orgogliosi di essere seguaci di una idea, poiché crediamo alla realtà obiettiva dell'idea e pensiamo che l'idea si esplica in una serie di fatti che assicurano la felicità delle classi lavoratrici.

E l'idea non ci viene mai meno: la sua forza è invariabile ed eterna. Noi non siamo neo-repubblicani, se non in quanto siamo giovani; ma le nostre file sono guidate da gente matura e colta che combatte da anni e anni fra le avversità del destino e le ingiustizie della generazione nuova, senza scorarsi, senza transigere, senza indietreggiare un momento.

Roberto Mirabelli coltivò e volgarizzò il problema dello elettorato quando a crederci erano pochi; **Ubaldo Comandini** amò e curò i maestri quando erano soli, dispersi ed affamati; **Costantino Fusacchia** portò, con fervore d'apostolo, fra il proletariato, la parola della pace e della unione quando la politica del lavoro non era ancora proflata; **Eugenio Chiesa** seguì e studiò con cura gelosissima i fenomeni parlamentari senza sognare di salire al governo, e **Salvatore Barzilai** tenne il cuore proteso verso la patria anche nei giorni in cui le orde monarchiche la sottomettevano alle diplomazie auliche europee.

Questi gli uomini nostri migliori, questi i principali relatori del Congresso di Firenze.

I numeri dell'ordine del giorno sono molti e tutti importanti, ma sviluppati e spiegati da **Comandini**, **Barzilai**, **Viazzi**, **Calamandrei**, ecc. daranno una vera e propria fisionomia al partito repubblicano. Il quale cento volte sepolto nella fossa dei morti dalla comoda retorica avversaria è cento volte risorto più giovane e più forte e più ardito.

Perciò a Firenze non si farà, né siamo certi della vuota, rumorosa accademia, ma si celebrerà la vita ed il dovere.

Con questa fiducia salutiamo fin d'ora tutti coloro che vi parteciperanno.

Gina Sueppi.

Ubaldo Comandini così commenta il deliberato dei repubblicani di Lugo ne *La Ragione* di giovedì 31 marzo:

Gli amici di Lugo hanno unanimi deliberato di presentare per la battaglia elettorale che si combatterà il 18 aprile p. v. la candidatura di **Innocenzo Cappa**.

La lotta elettorale a Lugo

Riproduciamo l'ordine del giorno che i nostri amici di Lugo hanno unanimemente votato per la battaglia elettorale che combatteranno il giorno 17 corrente.

« I repubblicani del Collegio di Lugo, convinti che nella prossima battaglia elettorale debba ogni partito della democrazia esplicitare col massimo slancio l'affermazione dei propri principi sopra uomini propri per concentrare poi nello sforzo definitivo con reciproca e sincera coesione l'unione di tutte le forze popolari

Apprezzando le ragioni politiche che consigliano la deliberazione del Comitato dell'Estrema Sinistra in proposito — profondamente persuasi che al risultato finale d'assicurare il Collegio alla democrazia convenga suscitare senza preventive costrizioni il risveglio di tutte le attività di parte così che non dubbia, trionfale sia per essere la risposta alla sopraffazione della maggioranza parlamentare deliberano

la candidatura repubblicana di **Innocenzo Cappa** nel Collegio di Lugo e l'appoggio nel ballottaggio al candidato della democrazia, che avrà la prevalenza nel primo scrutinio. »

Il nostro partito non è, per sua stessa tradizione, un organo elettorale, ma della battaglia delle urne appiatta per la propaganda delle sue idee e dei suoi principii: idee e principii che è supremamente necessario affermare e con più alta voce in questo momento della vita politica italiana invasa dal giolittismo nelle sue radici più profonde. Le vicende parlamentari non ne sono che un lieve esponente.

Questo è il significato dell'ordine del giorno della sezione lughese del P. R. I. e della candidatura puramente politica di **Innocenzo Cappa**: nome caro a quanti sentono che oltre gli interessi dell'ora e le attitudini parlamentari c'è qualcosa di molto superiore ancora: la fede nella sovranità popolare e l'entusiasmo per ogni nobile ideale.

Al direttore dell'Italia del Popolo, all'uomo che al partito ha dato sempre gli ardori dell'anima sua finissima di artista e di apostolo gentile — senza richiederne mai compenso e utilità alcuna — gli auguri fervidi dei repubblicani di Cesena.

×

Ubaldo Comandini così commenta il deliberato dei repubblicani di Lugo ne *La Ragione* di giovedì 31 marzo:

Gli amici di Lugo hanno unanimi deliberato di presentare per la battaglia elettorale che si combatterà il 18 aprile p. v. la candidatura di **Innocenzo Cappa**.

Quando il Comitato Centrale del P. R. I. da prima, e quello della Estrema dopo, si auguravano che fosse possibile riunire i voti di tutta la democrazia lughese sul nome di **Umberto Brunelli**, non si dissimulavano le difficoltà che il loro augurio avrebbe incontrato nelle condizioni locali, acute per la inamancabile ripercussione che produce nei partiti politici lo stato di lotta fra mezzadri e braccianti che ebbe una eco così larga e grave anche nella adunanza del Consiglio nazionale dei lavoratori della terra tenutosi in questi giorni a Bologna.

In questa condizione di cose non era più possibile sperare che si potesse formare a Lugo, sinceramente e saldamente, il fascio delle forze popolari.

I nostri amici perciò ad una alleanza tiepida e infida, han preferito una affermazione leale ed aperta di principii deliberando di scendere in campo con un loro candidato, pronti a convergere tutti

il loro suffragio sul nome del **Brunelli** se egli entrerà in ballottaggio col candidato dei moderati e dei preti, il generale **Masi**.

Ed han scelto per loro simbolo in questa battaglia un nome caro a tutta la democrazia italiana, un nome che per vigore di ingegno, per saldezza di cultura, per virtù di carattere, per dignità di vita è onore e vanto di parte nostra — il nome di **Innocenzo Cappa**.

La scelta di lui dice con maggiore eloquenza di qualunque ordine del giorno e con maggiore sicurezza di qualsiasi promessa, che è proposto fermo degli amici nostri di dare alla battaglia elettorale il significato non di una lotta contro **Umberto Brunelli**, ma di una affermazione alta e solenne delle nostre idealità repubblicane, per le quali non si poteva trovare interprete più sincero e più eloquente di **Innocenzo Cappa**.

Noi siamo certi che in questi giorni a Lugo repubblicani e socialisti cammineranno per due strade parallele contro il comune nemico — e che il fervore e la tolleranza di essi manterrà il collegio alla democrazia; siamo certi che i nostri amici sentiranno l'alto dovere che loro incombe perché la lotta elettorale non sia sterile competizione di uomini, ma feconda palestra di idee, perché sul nome di **Innocenzo Cappa** si raccolgano i voti di tutti coloro che guardano con simpatia ad un partito, che niente domanda per sé, che attende fiducioso e sereno, che spunti il giorno della sua vittoria.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Dottrina repubblicana e questioni di attualità. — I giornali di partito hanno già rilevato l'importanza di questa pubblicazione, la quale con criteri nuovi e positivi, dimostra il significato di profonda trasformazione sociale della dottrina repubblicana e la necessità del suo avvenire.

È un primo spunto, breve e rapido per necessità di spazio, intorno ad alcuni fra i grandi problemi fondamentali, politici ed economici, che involgono, risolvendola dal punto di vista repubblicano, la questione sociale; spunto breve e rapido, e non pertanto utilissimo per creare e risaldare la coscienza repubblicana con criteri positivi di critica ricostruttiva, e inoltre ottimo come mezzo di propaganda.

L'opuscolo, in 82 pagine compatte, costa Cent. 10. Sconto del 20% per ordinazioni superiori alle 20 copie.

Pagamenti anticipati con cartolina-vaglia al Fascio «Giovine Italia» Milano, Via Sala, 10.

L'Attesa. — S'ispira alle più belle, più suggestive e più apprezzate pubblicazioni periodiche repubblicane di questi ultimi anni. È foglio di battaglia e libera palestra di studi.

Agita idee ed affronta i nuovi problemi che la politica ha posto all'esame e all'interferimento della democrazia. Richiama i repubblicani ai principii teorici e ai criteri del loro partito.

La lettura de *L'Attesa* si rende quindi indispensabile ad ogni buon repubblicano e ad ogni giovane che voglia prepararsi con serietà alla vita politica. Abbonamento speciale di saggio una lira. In occasione del Congresso Nazionale Repubblicano *L'Attesa* pubblicherà un NUMERO SPECIALE di sei pagine su carta di lusso con fotografie e articoli dei più noti e valorosi uomini del partito repubblicano. Il numero speciale verrà messo in vendita a DIECI CENTESIMI la copia. Ai rivenditori e alle sezioni che ne accudiranno sino più di 10 copie verrà ceduto a sette centesimi la copia. Non si accetteranno ordinazioni se non accompagnate da relativo importo.

Direzione e Amministrazione de *L'Attesa*: Via Condotti, 9 - Roma

— È uscita l'*Emancipazione* di Parma completamente dedicata al Congresso di Firenze.

Contiene articoli importantissimi di **Genaro Dovio**, **Rodolfo Rispoli**, **Teodorico Tessari**, **Arturo Catalani** ecc. ecc.

Il numero di 90 fite colonne, stampato su carta di lusso, è posto in vendita a cent. 5.

Scrivere al Rag. **Alfredo Bottai**, Parma.

Abbonatevi:
al *Popolano* e a *La Ragione*

Consiglio Nazionale della Federazione dei lavoratori della terra.

Si è riunito in Bologna il 28 e il 29 marzo nei locali della Società Operaia; erano rappresentate le più importanti organizzazioni agricole d'Italia.

La mattina del 28, i rappresentanti, essendosi riuniti a tarda ora, nominano a presidente del Consiglio il rappresentante della Confederazione Generale del Lavoro D'Aragona, e decidono di rinviare la discussione dell'ordine del giorno alle ore 14.

Seduta del 28 Marzo.

Altobelli, segretario della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, propone che si discuta il progetto di legge relativo alla assicurazione contro gli infortuni del lavoro in agricoltura. Il Comitato federale ha trovato il progetto insufficiente e svistato, e non ha inteso approvarlo, giudicando più facile l'ottenere una legge buona che il modificarne una cattiva. Essa lascia la parola a Nullo Baldini del Consiglio del lavoro.

Baldini parla rapidamente delle questioni ultimamente trattate in seno al Consiglio del lavoro — questione della mondanità del riso, del lavoro delle donne e dei fanciulli, della costituzione del Consiglio del lavoro, dal quale furono escluse le organizzazioni cattoliche che non aderissero alla Confederazione generale del lavoro, e le rappresentanze delle Camere di commercio furono ammesse a condizione che fossero pure ammesse le rappresentanze delle Cooperative agricole. — Viene quindi a parlare della legge sugli infortuni: e dice che il progetto escludeva gli infortuni causati da malattia. Egli ed il Reina soli si opposero al progetto, e sarebbe lieto se oggi il Consiglio nazionale approvasse il loro operato.

Zanotti, segretario dei braccianti di Forlì, dice che non crede indispensabile l'insistere per questa legge favorevole ai mezzadri: meglio sarebbe il riformare quella vigente riguardo ai lavori dei braccianti.

Altobelli crede che si debbano tutelare gli interessi delle due categorie egualmente. Del resto, se seguire il Zanotti equivarrebbe a ritornare sulla massima, intorno alla quale fu già deliberato nell'ultimo Congresso Nazionale. Propone che il Consiglio approvi i concetti esposti dai nostri rappresentanti al Consiglio del lavoro.

Baldini replica brevemente, osservando che al Consiglio del lavoro non si può più ritornare su questa deliberazione. La proposta del Consiglio naz. dovrà quindi esser rivolta all'Ufficio del lavoro.

Il Consiglio nazionale approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nazionale della Federazione dei lavoratori della terra, preso atto della deliberazione del Consiglio del lavoro in merito all'assicurazione contro gli infortuni del lavoro agricolo, mentre approva incondizionatamente l'atteggiamento dei propri delegati a detto Consiglio.

« protesta contro il progetto votato dalla maggioranza del Consiglio stesso e, facendosi interprete dei desiderati delle organizzazioni agricole italiane, reclama dallo Stato una legge sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni di qualsiasi entità essi siano, e dichiara di preferire che non sia votata alcuna legge più tosto che se ne applichi una monca ed insufficiente. »

Provvedimenti in ordine alla ribellione di varie organizzazioni di contadini mezzadri alle delibere ultime del Consiglio nazionale relative al possesso delle macchine trebbiatrici.

Altobelli riassume brevemente la procedura seguita dal Comitato Naz. in seguito all'ultimo deliberato del Consiglio Naz. di Bologna ed alla ribellione di varie organizzazioni mezzadriche specialmente di quelle ravennate. Scagiona la Federazione dell'accusa morale di avere esorbitato nell'applicazione del deliberato del Consiglio Naz. Il Comitato naz.

non domanda l'approvazione del Consiglio per il proprio operato: esso sa di aver compiuto il suo dovere. In seguito alle deliberazioni ribelli del Congresso mezzadrico di Bagnacavallo, i braccianti del ravennate, come i più direttamente interessati, si sono agitati; oggi si è giunti fino alla gravità dei boicottaggi, ma ciò non è stato senza esperire tutti i mezzi conciliativi, ai quali ha largamente collaborato la segretaria stessa della Federaz. naz., la quale finì coll'invitare i rappresentanti dei mezzadri ad intervenire a questa riunione del Cons. Naz. La segretaria legge in seguito una deliberazione delle organizzazioni mezzadriche romagnole in data 21 corr., per la quale si decide di non intervenire all'odierno Consiglio naz. Questo è oggi chiamato a decidere dei provvedimenti da prendersi contro le organizzazioni ribelli.

Le organizzazioni mezzadriche forlivesi si sono comportate non diversamente da quelle del Ravennate. Per Cesena la cosa è differente: là si è venuto all'accordo tra braccianti e contadini. Di fronte alla deliberazione del Cesenate, noi ci inchiniamo, la Fed. Naz. non poteva occuparsi dei singoli territori, doveva discutere una questione di massima generale e per tutte le regioni; essa vedrà con simpatia l'esperienza del Cesenate. Di questo il Cons. Naz. non deve occuparsi; se ne occuperà solo quando l'esperienza tentata fallisca, ed allora la Fed. Naz. richiamerebbe anche il Cesenate alla questione di massima già definita dal Cons. Naz.

Zoli, della Camera del Lavoro di Cesena, spiega la differenza che c'è tra l'atteggiamento dei mezzadri di Ravenna e Forlì e quelli di Cesena: differenza che si basa su una questione di principio. Per altro, anche i mezzadri di Cesena hanno protestato contro il deliberato del Cons. Naz. ed era naturale poi che essi vedevano da quel deliberato conculcati i propri diritti. Essi aderirono al Congresso mezzadrico di Forlì, al quale la Fed. Naz. non fu invitata, semplicemente perché era stabilito che in quel Congresso non si dovesse ritornare sulla questione di principio.

I mezzadri di Cesena sono rimasti là: essi non si sono uniti, e non si uniscono, alla decisione del Ravennate e del Forlivese di non intervenire all'odierno Consiglio. Ma quali provvedimenti si prendranno contro i ribelli? Si espelleranno? Sta bene; ma, se non si espellono i Cesenati, ciò non può essere se non per delle considerazioni di ambiente; ed allora tali considerazioni di ambiente sono tanto più forti per il Ravennate, ove esisteva già lo stato di fatto.

Zirardini, della Camera del lavoro di Ravenna, rivendica la giustizia e l'equità del deliberato del Consiglio nazionale; dichiara che, secondo lui, quelli di Cesena sono i peggiori ribelli, da poi che nel Cesenate la questione delle macchine non era per ancora pregiudicata dallo stato di fatto. Completa la relazione Altobelli per quel che riguarda i recenti avvenimenti del Ravennate. Propone l'espulsione delle organizzazioni ribelli; dichiarandosi pronto, se domani i mezzadri ritornassero a migliore consiglio, a venire a qualsiasi accomodamento.

Monari, della Camera del lavoro di Ferrara, che non era presente all'ultima riunione del Consiglio Nazionale, dichiara di approvare il deliberato. Anzi avrebbe voluto di più; avrebbe voluto che s'iniziasse a dirittura una lotta contro i mezzadri e contro la mezzadria. Propone l'espulsione delle organizzazioni ribelli.

Camprini, della federazione braccianti di Cesena, ribatte gli argomenti dello Zirardini e del Monari. Dice che i deliberati di Cesena non sono il derivato dell'influenza di un partito, e dice anche che i braccianti del Cesenate, quand'anche volessero, non potrebbero ingaggiare una lotta contro i mezzadri, mentre, in gran parte del circondario, essi non hanno ancora ottenuta l'abolizione dello scambio delle opere.

Mazzoni afferma solennemente che i mezzadri sono nella Federaz. naz. del lav. della terra, e vi sono a loro posto. È indispensabile tenerne conto, ed è logicamente necessario il difenderne gli interessi e i diritti. Scagiona la Federazione dall'accusa di sopraffazione. Per quanto si sia preoccupato delle conseguenze, crede necessario il provvedimento d'espulsione per lo meno per i mezzadri del Ravennate e del Forlivese. Per quel che riguarda i mezzadri del Cesenate, lo Zoli ha egregiamente posta la questione: per quanto la linea di condotta dei mezzadri di Cesena sia divisa da quella dei mezzadri di altre regioni, pur tuttavia ribellione c'è anche per i mezzadri di Cesena. Quindi espulsione anche della loro organizzazione. Non però per i braccianti; i quali hanno accettato le Cooperative miste come transazione.

Zoli ribatte gli argomenti dello Zirardini per quel che concerne l'influenza dei partiti politici. Spiega il funzionamento delle Cooperative miste, già iniziate nel Cesenate.

Mastracchi presenta un ordine del giorno nel senso di minacciare l'espulsione delle organizzazioni ribelli, qualora queste non recedano dal loro atteggiamento.

Baldini, udite le dichiarazioni dello Zoli, crede che non vi sia più che una lievissima differenza tra il concetto di quei di Cesena e il concetto della Fed. Naz.; e cioè che quelli vogliono la compartecipazione alla proprietà per parte dei mezzadri, e questi soltanto la partecipazione agli utili. Ond'egli vorrebbe che il Cesenate fosse escluso dai provvedimenti che si prendranno contro i mezzadri ribelli.

Zirardini combatte l'ordine del giorno Mastracchi, e vuole che essi si accordino più dilazioni ai ribelli.

Stante l'ora tarda, la discussione e la presentazione degli ordini del giorno sono rinviate a domani.

Seduta ant. del 29 marzo.

Presidenza D'Aragona.

Altobelli, segretario della Fed. Naz., dà lettura di un resoconto finanziario dell'esercizio 1909; essa non può dare il bilancio perché vi sono ancora organizzazioni che non hanno soddisfatto alle proprie quote. Risulta dal resoconto che l'avanzo di cassa, che era al 1.° gennaio 1909 di L. 3807,66, era di L. 6585,51 al 1.° gennaio 1910. Il Comitato nazionale ha disposto per l'affitto di un locale centrale in Bologna.

Il Consiglio prende atto della relazione Altobelli. In attesa che si riprenda la discussione del primo comma, lasciato sospeso ieri, si passa alla discussione del comma quarto:

Congresso nazionale dei lavoratori della terra.

Altobelli espone le ragioni per le quali il Congresso è stato rinviato dalla primavera all'autunno. Accenna sommariamente agli argomenti da trattarsi nel prossimo Congresso — uffici di collocamento, emigrazione interna, ecc. — Comunica una proposta della Camera del Lavoro d'Imola perché si ponga all'ordine del giorno la questione dei rapporti colle leghe contadine autonome.

Dugoni propone che, all'ordine del giorno del prossimo Congresso, si pongano questi due comma: contratti collettivi di lavoro; rapporti tra le Cooperative ed organizzazioni e gli enti per i lavori pubblici.

Zirardini si oppone all'introduzione nell'ordine del giorno del Congresso del comma domandato dalla Camera del Lavoro d'Imola: sarebbe curioso che, mentre ci si dispone a cacciare dalla Federazione le leghe rosse ribelli, si venisse a trattare di rapporti colle leghe gialle!

Il Consiglio fissa la data del prossimo Congresso al novembre e lascia al Comitato nazionale la libertà di fissare il luogo di convocazione.

Si passa in seguito alla discussione di un ordine del giorno sul 1.° comma, presentato da Gasperini, Dugoni, Faraboli ed altri.

Mastracchi ritira il proprio ordine del giorno presentato ieri sulla questione, e dichiara che voterà l'ordine del giorno Gasperini-Dugoni.

Zoli dichiara che si asterrà dalla votazione, essendo parte in causa; se avesse potuto votare, avrebbe votato contro l'ordine del giorno presentato sembrandogli eccessivo il provvedimento a carico dei coloni ribelli, e pericoloso pel principio d'organizzazione.

Camprini dichiara che voterà contro perché la Fed. Naz. avrebbe dovuto impedire i boicottaggi dei braccianti contro i contadini del Ravennate. Dichiara di far suo l'ordine del giorno Mastracchi.

Zirardini, in una dichiarazione di voto, difende l'operato dei braccianti ravennati.

Mazzoni domanda che il Consiglio Nazionale voti l'ordine del giorno Zirardini, la Fed. Naz. avendo fatto tutto quando poteva in questa occasione.

Messo ai voti l'ordine del giorno Gasperini-Dugoni, è approvato da tutti i delegati presenti, salvo Camprini che vota contro e Zoli che si astiene. Ecco il testo preciso:

« Il Consiglio della Federazione Nazionale, deplorando che da parte di alcune organizzazioni si siano infrante quelle discipline alle quali sono affidate l'autorità ed il retto funzionamento dell'organizzazione operaia;

« Mantenendo fermo il principio già votato a Bologna a proposito della gestione cooperativa delle macchine trebbiatrici;

« Mentre approva l'opera conciliativa svolta dalla Fed. Naz.

« Delibera l'esclusione dalla Federazione di quelle organizzazioni che si sono ribellate al voto di Bologna, e fa presente alle Leghe e gruppi di mezzadri che non intendono assumere la responsabilità dell'attuale grave e pericoloso dissidio e che vogliono essere riconosciute dagli organismi Nazionali l'obbligo che hanno di scindere la loro condotta da quella dei ribelli;

« Costata che dalle odierne dichiarazioni del rappresentante delle organizzazioni mezzadriche del Cesenate è risultato che questi non solo sono su di una linea di condotta diametralmente opposta a quella delle organizzazioni mezzadriche del Ravennate e del Forlivese dissidenti, ma che sostanzialmente il loro punto di vista esprime in gran parte il concetto dell'ordine del giorno già votato dal Consiglio Nazionale — e che quindi la questione del Cesenate merita una sospensiva per un ulteriore e ponderato studio; sospensiva che non può pregiudicare, nei riguardi di questa e delle altre località, il principio già affermato;

« Riafferma finalmente il dovere dell'organizzazione di classe di difendere i propri diritti e la propria disciplina al di sopra di ogni preoccupazione ed intrusione dei partiti politici ».

Subito dopo è posto ai voti l'ord. del giorno Camprini, che è approvato da tutti gli altri delegati presenti al Consiglio.

L'ordine del giorno dice:

« Il Consiglio Naz. della Federazione Italiana dei Lavoratori della terra;

« Ritenuto che la disciplina debba essere la norma costante e la forza più importante del movimento proletario;

« deplora il contegno di quelle organizzazioni che, infrangendo i deliberati del Consiglio Naz. hanno in Convegni locali nei quali non fu invitata neanche la Federazione, prese conclusioni contrarie ai pronunciati degli organismi nazionali e allo spirito e alla concezione della finalità del movimento moderno della classe lavoratrice;

« invita le stesse ad uniformarsi ai doveri della disciplina e della solidarietà;

« e dà mandato al Comitato Esecutivo della Federazione di espellere le organizzazioni ribelli ove l'odierno invito venga respinto ».

Condotta della Feder. Naz. nei rapporti del contratto di lavoro dei mondarini emigranti in Piemonte e Lomellina.

Mazzoni, ispettore della Federazione Naz., espone la questione dell'emigrazione interna nel lavoro dei mondarini. I lavoratori del Vercellese, del Mortarrese e del Novarese non vorrebbero gli emigranti, nella speranza di poter migliorare le tariffe e lottare vantaggiosamente

contro i padroni. La Federazione Naz. si è prestata ad un esperimento: il boicottaggio del 1907, che fallì; perohè per quanti lavoratori organizzati rimasero a casa per disciplina, si riversarono in quelle zone altrettanto krumiri discesi dalle colline liguri e piacentine. La Fed. Naz. ha voluto se non altro, abolire il caporalato ed ha potuto fare un contratto nazionale coi padroni delle regioni di monda, contratto che riconosce ufficialmente persino l'ispettorato della Federazione. L'anno scorso la Fed. Naz. aveva fatto il contratto, i lavoratori del Vercellese hanno dichiarato lo sciopero, ed i nostri lavoratori, arrivati là, sono stati rievitati a sassate come fossero dei krumiri. Quest'anno la Federazione si è occupata, oltre che dell'emigrazione, anche degli operai locali; questi insistono specialmente su di una questione d'orario, esigendo essi la riduzione del lavoro ad otto ore; questione piccola, ma della quale ci si è dovuti occupare. Ma le organizzazioni locali non hanno voluto accettare le condizioni stabilite tra la Fed. Naz. ed i padroni.

Che cosa deve fare la Federazione? Deve abbandonare i mondarini, e lavarsi le mani di una questione così importante dell'economia nazionale?

Il Consiglio, udita la relazione Mazzoni, ne rinvia la discussione alla seduta pomeridiana.

Seduta pomeridiana.

Mantellini, dichiara che se fosse stato presente alla seduta antimeridiana avrebbe votato l'ordine del giorno approvato.

Si passa poi a discutere sulla questione dei mondarini.

Parlano **Capri** e **Gasperini** biasimando il contegno del socialista Cuniolo nei rapporti dei mondarini coi proprietari. Il Gasperini propone infine un ordine del giorno dove è affermata l'esclusione di quelle leghe dalla Fed. Naz.

Mazzoni vorrebbe che le organizzazioni del Vercellese non fossero espulse perché esse non hanno compiuto nessun atto di ribellione come i coloni di Ravenna e Forlì.

Lena sostiene le idee di Gasperini.

D'Aragona crede che non si debbano prendere provvedimenti disciplinari contro le organizzazioni del Vercellese, perchè non aderenti alla Fed. Naz. Biasima però il metodo seguito da quei lavoratori i quali hanno creato piccoli confini tra comuni e comuni dove gli operai disoccupati non possono entrare a lavorare. Parlano ancora **Zanotti**, **Dugoni** e **Zirardini**.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio
« udita la relazione e constatato che l'emigrazione delle mondine è tale fenomeno che supera ogni considerazione di interesse e tattica locale; mentre approva la condotta sinora seguita dagli organi esecutivi della Federazione nazionale e l'autorizza a dare corpo pratico per un conveniente collocamento delle mondinarie emigranti; passa a discutere le modalità ».

Il Consiglio nazionale quindi fissa le seguenti linee direttive per il collocamento delle mondinarie:

a) Per il Vercellese ed il Novarese gli accordi saranno fissati dalla Federazione nazionale, con le assicurazioni dei conduttori di fondi sulle basi che crederà più convenienti anche nei riguardi dei lavoratori indigeni;

b) Per il Mortarrese, dato che in quella plaga non vi sono organizzazioni di conduttori di fondi, i contratti potranno essere stipulati dalle Federazioni provinciali o collegiali direttamente coi conduttori di fondi, previa autorizzazione della Federazione Nazionale;

c) Per il Vercellese valgono le norme fissate per il Mortarrese.

Emigrazione nel Mantovano e provincie Emiliane.

Dugoni lamenta l'opera delle squadre operaie delle provincie di Reggio Emilia e Parma che vanno nel Mantovano a fare opera di tra-

dimento agli operai organizzati; prega la Fed. Naz. a voler provvedere.

Camprini lamenta come le Federazioni Braccianti di Ravenna e di Forlì abbiano da tempo stabiliti confini di lavoro, in modo che i braccianti di Cesena non possono partecipare ai lavori che si compiono in quei territori. Prega la Fed. Naz. a voler provvedere, certo che il segretario Zirardini sarà d'accordo nel togliere ogni confine, perchè in caso contrario non si comprenderebbe il suo socialismo.

Zirardini crede giustissima l'esistenza di detti confini, in quanto servono a far rispettare le tariffe della Fed. Braccianti di Ravenna.

Mazzoni raccomanda la disciplina delle correnti migratorie, in modo che operai organizzati non vadano a far opera di concorrenza ad altri lavoratori iscritti nelle organizzazioni.

Dugoni avverte che, se le organizzazioni non impediranno ai loro organizzati di fare concorrenza agli operai del Mantovano, provvederà l'organizzazione di Mantova.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Naz. riaffermando il programma di lavoro votato al Congresso di Mantova nei riguardi dell'emigrazione interna; richiamando le organizzazioni a coadiuvare attivamente la Fed. Naz. nell'opera sua e nelle disposizioni date per l'assistenza e la disciplina delle correnti migratorie ed a tenerla informata di tutti i movimenti degli emigranti; fa voti che l'Unitarità, in considerazione della grande importanza del problema, voglia elevare il contributo che attualmente ha erogato a favore dell'Ufficio di collocamento della Federazione medesima ».

Ci si consenta un breve commento a questa estesa relazione, dalla quale i nostri operai trarranno ammaestramento ed utile.

La questione più importante trattata al Consiglio naz. è, senza dubbio, quella riguardante il possesso e l'esercizio delle macchine trebbiatrici — questione epinosa e dolorosa, specialmente interessante le nostre zone agricole. Com'essa si sia svolta sin dal suo inizio noi non abbiamo bisogno di ripetere ai lettori del Popolano, che sono stati sempre tenuti al corrente, con lodevole sollecitudine e cura per parte della direzione.

Né intendiamo discutere oggi il caso di diritto che differisce la teoria e il sistema ufficialmente adottati dalle organizzazioni agricole cesenati dal principio e dal metodo fissati dalla Feder. naz. Quest'argomento farà parte di più ampia discussione sugli organi nazionali della democrazia.

Ci limiteremo soltanto ad osservare che, col provvedimento d'espulsione, la Federazione si è assunta una gravissima responsabilità — responsabilità di fronte alle organizzazioni e di fronte al paese. Per che il provvedimento d'espulsione, che colpisce due importantissime Feder. mezzadrliche, quella di Ravenna e di Forlì, è lungi dal rappresentare il ramoscello d'ulivo nel dissidio gravissimo scoppiato tra braccianti e mezzadri del Ravennate. Esso ispirerà anzi una lotta più violenta sin d'ora e oltre modo penosa per tutti coloro che, come noi, non possono assistere senza fremere a questa guerra ferocemente ingaggiata tra due categorie affini di lavoratori.

Un nostro modo di vedere, l'organo nazionale dei lavoratori della terra avrebbe avuto, in questa circostanza, un ben più alto compito da assolvere: esso avrebbe dovuto essere il pacificatore. E se, come fu detto all'odierno Consiglio, tutte le pratiche conciliative si ritenevano esperite, la Federazione avrebbe dovuto al meno trovare una formula che, lungi dall'aggravare il conflitto, lasciasse aperto l'addio alla speranza di un componimento onorevole e proficuo per tutti.

Noi temiamo che la maggioranza, in seno alla Feder. Naz., abbia oggi voluto strascinare, e che ciò non sia per apportarle fortuna. Del che noi siamo profondamente dolenti, in quanto che stimiamo che le scissioni, le divisioni, i conflitti della classe lavoratrice siano altrettanti trionfi indiretti del capitalismo, e per che crediamo fermamente non esservi che una lotta santa e giusta: quella mossa dalla compagine proletaria contro il secolare sfruttamento borghese.

C. Z.

CORRISPONDENZE

Forlimpopoli 1. — Sottoscrizione fra gli indipendenti per la Targa d'Onore all'On. Ubaldo Comandini.

Bazzocchi Vincenzo 1. 5, Bazzocchi Temistocle 1. 1, Casadei Turrioni Angelo 1. 1, Minghetti Luigi 1. 1, Cangini Achille 1. 2, Ronconi Romeo 1. 0,50, Godoli Tullio 1. 1, Camporosi Armando 1. 0,50, Rossi Giuseppe 1. 0,50, Riggi Natali 1. 1,50, Casadei Giovanni fu Sante 1. 1, Caracciolo Prof. Valfredo 1. 2, Mariani Lotti Giuseppe 1. 2, Gramicci Luigi 1. 0,50, Roncucci Giuseppe 1. 1, Neri Francesco 1. 1, Lombardi Ulisse 1. 0,50, Zoli Livio 1. 0,50, Bazzoli Dott. Umberto 1. 1, Zoli Giuseppe 1. 0,50, Lazzari Luigi 1. 2, Camporosi Augusto 1. 2, Filippi Ettore 1. 5, Monti Giovanni fu Pietro 1. 2, Castori Giuseppe 1. 0,50, Gardelli Luigi 1. 0,50, Giunchi Emanuele 1. 1, Pizzigatti Medardo 1. 1, Rosetti Clodia 1. 0,50, Minghetti Giov. 1. 1, Garavini Attilio 1. 0,50, Carega Teodoro 1. 0,50, Ciavattini Gaetano 1. 1, Picci Giuseppe 1. 0,50, Bertaccioni Romeo 1. 1, Mercuriali Domenico 1. 0,50, Conti Ettore 1. 1, Aguzzini Francesco 1. 0,50, Ghetti Giovanni 1. 1, Cagnoni Romeo 1. 1, Bazzocchi Benedetto 1. 1, Zanzani Luigi 1. 2, Bazzocchi Giuseppe 1. 0,50, Giunchi Giuseppe 1. 0,25, Cangini 1. 2, Bazzoli Baldassarre 1. 1. Totale L. 52,45.

Mercato Saraceno 30. — Allo scrittore corrispondente da Mercato Saraceno della Azione Democratica.

Vi sono persone che non concepiscono nemmeno che altri possa essere al di sopra, molto al di sopra, del loro animo torvo, della loro inclinazione a mal fare. Costoro, quando trovano qualcuno che non è del loro parere, non sanno che attribuirgli dei secondi fini inconfessabili, forse perché questo è l'unico movente di tutte le loro cattive azioni. Con gente simile non bisogna discutere, ma lasciarla marcire nella sua volgarità e bassezza. Quel che faremo noi col microscopio scritto del *l'azione democratica*, un povero ammalato di fegato e di nervi, che, non sapendo ormai più con chi prenderla, schizza veleno contro di noi, perchè abbiamo il grave torto di non pensarla come lui e di non curarci de' suoi velenosi, ma innoqui strali.

IL CIRCOLO G. MAZZINI.

Ponte Pietra 1. — Domenica scorsa è stata una giornata splendida per la nostra propaganda, una buona giornata per la causa repubblicana.

Il nuovo circolo F. Comandini ha spiegato per la prima volta la sua rossa fiammante bandiera sotto il bel sole di marzo tra gli evviva d'una folla immensa, fra l'agitarsi di quaranta vessilli che portavano all'associazione nostra il saluto della solidarietà, il fraterno saluto dei circoli delle ville vicine.

Il corteo numeroso, imponentissimo, sfidò al suono degli inni patriottici. Presentati con belle ed accorte parole del carissimo amico Pio Magnani di Ruffio gli oratori furono salutati da applausi scroscianti.

Riassumere il vibrante discorso di Firo Gualtieri e la dotta conferenza del prof. Armando Carlini è impossibile. Il pubblico comprese e plaudì sinceramente. E quegli applausi li meritavano i bravi amici nostri ai quali mandiamo cordiale il ringraziamento vivo e sincero.

Gambettola 1. — Domenica 3 corr. alle ore 15, nel Teatro Comunale, l'egregio e bravo Direttore delle nostre Scuole Elementari, il prof. Armando Santini, terrà una pubblica conferenza su *La Mutualità Scolastica*.

Oramai tutti sanno quali sono i vantaggi che si propone la benefica istituzione e come essa sia uno dei mezzi più efficaci per infondere nei fanciulli lo spirito di solidarietà e previdenza.

Il nome dell'oratore dà affidamento e con quella svolta, per profondità di pensiero e seria argomentazione, che distingue Armando Santini.

Il pubblico accorrerà certo numeroso; i babbì e le mamme se amano veramente i loro bambini si persuaderanno che bisogna iscriverli alla *Mutualità Scolastica*.

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la Farmacia Salvi, Via Zeffirino Re, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di ogni Sabato.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

Dott. P. BRENTI
VIA DANDINI N. 1

Riceve il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Avvertiamo i nostri lettori che il prossimo numero del "Popolano", per l'assenza dei redattori che si recheranno al Congresso di Firenze, uscirà il giorno 16 aprile con un ampio resoconto delle deliberazioni, e cogli ordini del giorno che al Congresso saranno votati.

LA SCUSA C'È!

In questi giorni il prete, seguito dall'inseparabile chierichetto, con relativo cesto per le uova, è entrato in tutte le case a distribuire la santa, pasquale benedizione.

— Ma come, quell'anticlericale ha permesso che il prete benedica la sua casa?

— No, non l'ha permesso, non era in casa in quel momento, c'era solo sua moglie, e la moglie che è una donna, s'è presa lei la responsabilità.... ma lui?... mai più!!

In molti comuni retti da amministrazioni liberali, popolari, anticlericali, è stata concessa vacanza alle scuole il giorno di S. Giuseppe; ma perchè, non ce ne sono segnate abbastanza nel calendario scolastico delle vacanze?

— Non è questa la ragione; quelle amministrazioni hanno concesso la vacanza.... s'è sempre fatto così.... anche sotto le amministrazioni clericali!

Comprendo che persone credenti tengano nei loro negozi, appesa al muro, una madonna sempre illuminata, ma non so concepire come tu, che sei il più ateo degli atei faccia altrettanto.

— Gli è.... perchè.... se no.... i clienti non entrebbero a far la spesa.

— Tu mangia preti mandati tuo figlio al ricreatorio di don Lugaresi.

— Prego credere che non sono io che glielo tu mando; è mia moglie che lo manda di nascosto, io non lo debbo sapere.

(Rioma)

TERRIBILE SUPPLIZIO

L'Unguento Foster a Forlì.

Quante notti insonni vi hanno fatto passare le emorroidi irritanti, dolorose, noiose? Quale agonia vi hanno procurata durante il giorno? Eppure esiste un rimedio reale. Leggete: Il Signor Luigi Turriccia, Via Mazzini, 55, Forlì, ci comunica:

« Andavo soggetto da molti anni ad emorroidi interne ed esterne che mi producevano un prurito ed un bruciore insopportabile.

« Questa infermità è stata ribelle a tutte le cure, ma non all'Unguento Foster al quale devo un tale miglioramento da essere ormai certo di una guarigione completa. Questo vi attesto ad onor del vero e perchè non saprei come meglio ringraziarvi per i benefici effetti ottenuti dopo qualche applicazione. Adesso sto ancora continuando la cura nella certezza di liberarmi dal mio male. (Firmato) Luigi Turriccia ».

Le emorroidi, l'eczema ed in generale tutte le affezioni della pelle causano un tormento terribile e deprimente, il sonno viene spesso interrotto ed i nervi sono in costante sovraccitazione. L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) calma l'agitazione, l'infiammazione e l'irritazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema, emorroidi, varicella, globulosa, acne, geloni, ed ogni altro prurito della pelle. La prima applicazione reca sollievo immediato, ed una scatola è generalmente sufficiente per una cura completa.

Il vero Unguento Foster trovati in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo alla ditta C. Giengo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 15.

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

Rip. L. 145,05
Zorico — Il gruppo rep. « Azione Rivoluzionaria » a mezzo Bianchi Lazzaro > 3,—
IDEM. — Monti Attilio saluta gli amici di Mercato Saraceno > 0,85
CESENA — A. R. > 0,50
IDEM. — Salvi Giovanni, rinnovando l'abbonamento, saluta Bartolini incoraggiandolo e persistere nella lotta contro la mafia del centro > 0,60
VIENNA — Gentili Emilio pagando l'abbonamento > 2,—
CESENA — Cantoni Luigi, rinnovando l'abbonamento > 1,—
PONTE PIETRA — Dopo la conferenza tenuta dagli amici (prof. A. Carlini e P. Gualtieri) (a « La Ragione », L. 14) > 4,40
LINARO — A mezzo Balzani Gerardo: Minelli, 0,50; Guaglianelli, 0,40; Martello, 0,40; Balzani, 0,40; Pini, 0,40; Borghesi, 0,40; Lucechi, 0,40; Pini, 0,30; (a « La Luce », L. 1,90) > 2,40
continua L. 159,20

CAMERA DEL LAVORO

Consiglio Naz. della Fed. dei lavoratori della terra.

Avvertiamo tutti gli organizzati aderenti a questa Feder. Naz. che il Consiglio, riunitosi in Bologna il 28 e 29 marzo, ha decretata l'espulsione delle leghe appartenenti alle Fratellanze coloniali del Ravennate e del Forlivese, ed in genere di tutte le leghe contadine che acquistino e conducano direttamente una macchina trebbiatrica. Il Consiglio si è inoltre riservato di esaminare il metodo delle cooperative miste, in via d'applicazione nel nostro circondario.

Comizi contro la disoccupazione.

Il Comizio, che doveva aver luogo in Cesena giovedì scorso, è stato rinviato causa il mal tempo ad epoca da destinarsi.

Un'altro comizio si terrà domenica mattina in Mercato Saraceno.

In tutto il circondario i braccianti si agitano, e la situazione diviene preoccupante.

Sciopero Zuccherieri.

Continua ordinato e sereno lo sciopero dei nostri Zuccherieri. Sono giunti alla segreteria i seguenti sussidi a favore degli scioperanti.

Zuccherificio di Massa Lombarda 1. 20, di Ostiglia 1. 23,10, di Forlì 1. 25, di Piacenza 1. 10, di Massalombarda (2° versamento) 1. 10. Somma ricevuta sino ad oggi L. 94.

Nuove organizzazioni.

Martedì sera ha avuto luogo una riunione alla Camera del Lavoro per la istituzione di una nuova Cooperativa fra *Tappezzieri e Materassai* di Cesena.

Si è costituita in frazione di *Monte Codruzzo*, una nuova Lega Braccianti, che aderisce alla nostra Feder. Circond.

Quote 1909.

Tutti gli iscritti a questa Camera del Lavoro sono avvertiti di aver a pagare le quote 1909 entro il più breve termine possibile; senza di che essi saranno espulsi a norma dello Statuto camerale.

Cronaca cesenate

Teatro Comunale, Concerto Musicale. — La sera di Domenica 10 aprile seguirà nel nostro Comunale un concerto a totale beneficio dell'istituzione *Pro-Maternità*. Il Comitato organizzatore pubblicherà in giornata il Programma per la serata cui prenderanno parte: la concittadina Angelina Bright, reduce dai successi di Bologna, il valoroso violinista Prof. Emilio Giromi, insegnante nelle nostre Scuole Musicali, un giovane Baritone, prossima futura speranza dell'arte lirica; e la musica militare del nostro reggimento, gentilmente concessa, eseguirà due pezzi.

Per il grande spettacolo del prossimo Settembre col celebre Tenore Giorgini, incerta è ancora la scelta dell'Opera per ragioni speciali; fra giorni sarà però definitiva e ora daremo pronta comunicazione.

Intanto siamo lieti d'annunciare che sono già scritturati per l'epoca, elementi preziosissimi e di indiscutibile valore. Soprano, sarà Ines Ferraris, l'amabile e fine cantatrice de' cui meriti diremo in seguito; Basso, il noto *Oreste Lappi*; M.^o del coro, *Vittore Veneziani* pure noto, oltre che al mondo, a Cesena; e Direttore d'Orchestra?

Si fanno pratiche attivissime per il *Serafin* e si spera di riuscire.

A quanto prima il resto.

Teatro Giardino. — La Compagnia Eden diretta dai Signori Marcantelli Peruzzi darà nei giorni di stasera 2, domenica 3 e lunedì 4 tre grandi rappresentazioni straordinarie di varietà.

Conferenze Magistrali. — Mercoledì sera la brava maestra sig. Luisa Fava Riggi tenne a la scuola normale la prima conferenza sul secondo libro de l'Emilio di G. G. Rousseau.

E parlò benissimo e riassunse i concetti del filosofo ginevrino con una sintesi chiara ed esatta, mostrando quanto di vivo e di vitale c'è ancora nella dottrina de l'Emilio e quanto di applicabile ne i nostri ordinamenti scolastici.

A la egregia signora — che fu vivamente applaudita, come davvero meritava — i nostri rallegramenti sinceri.

Bravissima!

Mutualità Scolastica. — I piccoli soci ringraziarono sentitamente la Spettabile Cassa di Risparmio per la e-largizione, in loro favore, di lire cento.

Nuovo negozio. — Un bellissimo negozio di Cappelleria è stato in questi giorni aperto in Via Zeffirino Re, sotto al portico detto del Suffragio dal Sig. Edisio Gasperoni.

Il copioso assortimento di cappelli di ultimissima novità e delle più accreditate fabbriche, e l'eleganza squisita degli arredi e mobili artisticamente lavorati dal ben noto ebanista Ceredi dett Gampen, meritano bene il concorso di una numerosa clientela che procuri affari d'oro al bravo ed intraprendente Sig. Gasperoni.

Una lacuna che in Cesena urgeva colmare è stata opportunamente avvertita dai bravi e cari amici nostri Gualtieri Ivo e Candoli Primo, i quali senza badare a sacrifici e spese di sorta hanno aperto fin da sabato sera 26 marzo uno splendido negozio sotto al Portico dell'Ospedale che è un vero emporio di apparecchi per impianti di campanelli elettrici, telefoni, illuminazione elettrica e a gas, plafonini, oltre ad un assortimento di relativi accessori e d'orologi delle migliori case nazionali ed estere.

Singolare fu l'inaugurazione del bel negozio che, sfarzosamente illuminato attirava l'attenzione dei passanti, i quali, con la libera entrata per visitare il negozio stesso, ricevevano la gradita sorpresa di un Vermouth americano che i proprietari offrivano con squisita e cordiale gentilezza.

Ai bravi amici nostri i migliori auguri per una fortuna pari al loro merito e all'operosità loro.

La insegna del negozio, veramente splendida, è stata concepita dall'egregio prof. Urbano Amaducci ed intagliata dagli allievi della R. Scuola Industriale.

Servizio postale a Pieve Sestina. — Possiamo finalmente con certezza rendere noto che è stata decretata l'apertura del nuovo Ufficio Postale di terza classe a Pieve Sestina con effetto dal 1° Maggio p. v.

Detto ufficio è abilitato a compiere tutti i servizi relativi ad assicurare, pacchi, vaglia, risparmi ed effetti di commercio fino al limite di L. 100 ed a quella delle corrispondenze ordinarie e raccomandate.

Condoglianze sentissimamente inviamo all'amico Reggi Luigi, anche a nome dei soci del Circolo Unione Rep. F. Turchi, per la grave sciagura toccatagli in questi giorni con la perdita dell'amatissima madre Bazzocchi Maria, donna dotata di esemplari virtù domestiche, che tutta se stessa diede alla famiglia ed al lavoro.

Circolo XIII Febbraio '99 — Porta Fiume — Domenica 3 Aprile, dalle ore 14 in poi, nella sede del Circolo si darà una festa da ballo, con scelto orchestra *Pro Casa Repubblicana*.

S'invitano gli amici e simpatizzanti ad accorrervi numerosi con le proprie famiglie.

Voci del pubblico. — Un nostro abbonato ci scrive:

« Non è lieve il disturbo che troppo spesso recano i soldati, colle prove della fanfara e dei tamburi, a noi abitanti di via Vincenzo Fattiboni, Malatesta Novello e dintorni.

Non sarebbe possibile ovviare all'inconveniente come si è fatto altre volte per altre località?

Vedi tu, caro Popolano, di farne parola sperando che il Comandante del Presidio voglia provvedere ».

Grazie e saluti, tuo abbonato

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA
Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI
(Portico Ospedale)

Richissimo assortimento liquori, **vermout americano** (specialità della Ditta), **Punch** al Cioccolato - Arancio - Caffè - Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di
Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare **BICICLETTE** di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - **CESENA** - (Già Via Orfici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e
D'ORO al titolo di 18
e 12 carati

delle primarie Fabb. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

—
—
—
RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

—
—
—
e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.



La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street (Inghilterra).
Londra 86

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —

Leggete:

“LA RAGIONE,”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.